

FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE CARIPLO

ERETTO IN ENTE MORALE CON R.D. 12 GENNAIO 1942, N. 56



Sede legale e uffici: Via Brera 10 - 20121 Milano Telefono 02 87967405 - Fax 02 87967458
Codice Fiscale 00805900156 Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione sezione speciale al n. 1185
e-mail: info@fondopensionicaripto.it Sito internet: www.fondopensionicaripto.it

Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti - 2023

Informativa prevista dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dalla relativa normativa di attuazione circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 22/03/2022

Il Documento è redatto dal Fondo Pensioni per il Personale Cariplo in conformità alle prescrizioni di cui al Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari UE, alla deliberazione Covip del 22 dicembre 2020 in materia di trasparenza, e alla Circolare Covip n. 5910 del 21.12.2022.

FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE CARIPLO

ERETTO IN ENTE MORALE CON R.D. 12 GENNAIO 1942, N. 56



1. Premessa e definizioni	Pag.	3
2. Riferimenti normativi	Pag.	3
3. Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti	Pag.	4

1. PREMESSA E DEFINIZIONI

Il Regolamento UE 2019/2088, così come definito nell'art.1, *“stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai prodotti finanziari”*. Secondo quanto stabilito dall'art.2, punto 1, lett. c) del Regolamento rientrano tra *“i partecipanti al mercato finanziario”* anche gli enti ente pensionistici aziendali o professionali (EPAP), come definiti dall'art. 6, punto 1, della Direttiva UE 2016/2341, ovvero i fondi pensione di secondo pilastro.

Investimento sostenibile

Secondo quanto stabilito dall'art. 2, punto 17, del Regolamento l'investimento è sostenibile se mirato ad *“un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali”*.

Rischio di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità si concretizza in un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Fattori di sostenibilità

I fattori di sostenibilità constano delle problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, del Regolamento *“I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti”*.

Con la Circolare n. 5910 del 21.12.2022 la COVIP ha disposto che i fondi pensione debbano pubblicare le informazioni di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2019/2088 nella sezione *“Informativa sulla sostenibilità”* dei loro siti web sotto la voce *“Politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti”*.

3. POLITICHE SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

Il Fondo è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario che deriva dall'essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di stakeholder *“sensibili”* alle stesse tematiche.

In relazione a quanto disciplinato dagli artt. 3 e 4 del Regolamento, il Consiglio di Amministrazione, nella definizione della strategia di investimento delle due Sezioni, ha però deciso, per il momento, di non adottare né una politica che promuova esplicitamente le caratteristiche ambientali o sociali e gli investimenti sostenibili, né una politica sugli effetti negativi per la sostenibilità (come risulta dal separato documento sulla *“Mancata presa in considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità”*).

Coerentemente a tale scelta, all'interno delle Convenzioni di gestione, in ordine ai mandati conferiti ai gestori, non è stata prevista l'adozione di indici ESG.

La scelta del Consiglio di Amministrazione di non adottare indici ESG, discende da motivazioni di ordine eminentemente tecnico.

Infatti, nel corso degli anni il Consiglio di Amministrazione ha perseguito come obiettivi prioritari in ordine alla gestione degli investimenti, da una parte l'obiettivo di garantire un livello di erogazione delle prestazioni previdenziali in linea con le aspettative, dall'altro l'obiettivo di mantenere sotto strettissimo controllo i livelli di rischio assunti attraverso gli investimenti finanziari.

In ogni caso, pur non definendo tali criteri nella Politica d'Investimento e nelle Convenzioni di Gestione, l'attenta valutazione delle case di gestione in fase di selezione rappresenta un primo approccio di tipo prudenziale in relazione alla più ampia tematica della gestione dei rischi ESG.

I principali Gestori internazionali operano da tempo una politica di esclusione dei settori e società che hanno un comprovato impatto negativo sulla società e sull'ambiente; questo emerge anche dall'analisi mensile prodotta dal Fondo, dove risulta che l'esposizione ai titoli con più basso rating ESG utilizzando le metriche MSCI Inc. è marginale ed in continua diminuzione (vedi infra).

Peraltro quanto sinora perseguito in termini di obiettivi prioritari non esclude però, che in una futura revisione dell'asset allocation strategica del Fondo, in funzione delle mutate sensibilità sui temi ESG; non possa essere presa in considerazione l'adozione di indici ESG, sia come benchmark strategico per le Sezioni, quale generale indirizzo della politica di gestione, sia come benchmark specifico per i mandati conferiti ai singoli gestori.

Integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del Fondo

Il Fondo, partecipando ai mercati finanziari, è esposto a una serie di rischi tipici (ad es. rischio direzionale, rischio tassi, liquidità, ecc.) che formano oggetto di specifici controlli svolti in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

L'esposizione del Fondo ai rischi connessi all'investimento dipende, oltre che dalla composizione del portafoglio e dalla correlata esposizione ai rischi tipici, anche da una serie di fattori esogeni, tra i quali vanno specificatamente analizzati quelli derivanti da fattori riconducibili alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG).

La mancata osservanza di buone pratiche rispetto a questi fattori da parte degli emittenti di titoli - di capitale o di debito - può compromettere la performance economica degli stessi, riflettendosi sul valore delle società, ovvero sul relativo merito di credito o, ancora, sulla sostenibilità degli impegni assunti, prefigurando quello che il Regolamento (UE) 2088/2019 definisce rischio di sostenibilità. Tutti questi elementi si possono tradurre in un impatto negativo sul valore di portafoglio delle emissioni in cui il patrimonio del Fondo è investito.

Attesa la modalità gestionale adottata - che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l'implementazione della politica di investimento - il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d'investimento, tuttavia ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio sistema dei controlli.

Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle buone pratiche in tema di sostenibilità da parte delle società emittenti strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché in senso lato sulla reputazione del Fondo pensione

Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo pensione svolge, attraverso la Funzione fondamentale di gestione dei rischi, una valutazione dell'esposizione ai suddetti rischi dando evidenza del livello di esposizione. Tale documento viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione del Fondo per una sua valutazione e la eventuale implementazione di azioni di mitigazione.

La Funzione fondamentale di gestione dei rischi effettua verifiche di follow up sugli effetti delle azioni di mitigazione eventualmente intraprese.

In merito a ciò il Consiglio di Amministrazione, ben consapevole del rischio di sostenibilità e più in generale dei rischi connessi agli investimenti finanziari, ha infatti deciso di costituire uno specifico presidio interno al Fondo, dotando la Funzione Fondamentale di Gestione dei rischi di uno strumento che consente un'attività di verifica continuativa della rischiosità degli investimenti, in conformità alle disposizioni IORP II, e che consente, con uno specifico monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti (Environmental Social and Governance - ESG), di monitorare questi specifici fattori, che possono incidere

sia sui risultati a medio e lungo termine del Fondo sia come specifico fattore di rischio connesso al singolo investimento.

La Funzione Rischi del Fondo valuta infatti con cadenza mensile l'esposizione del portafoglio ai rischi ESG: tale valutazione si riferisce alla evidenziazione dei rischi a cui il patrimonio del Fondo è esposto per effetto della inosservanza di buone pratiche riferite ai temi ambientali, sociali e di governance da parte degli emittenti. In questo senso l'attività di monitoraggio non è volta a valutare esclusivamente la qualificazione ESG del portafoglio quanto l'esposizione ai rischi come sopra indicati.

Il sistema di monitoraggio copre le componenti azionarie, obbligazionarie corporate e governative, e viene effettuato attraverso una valutazione aggregata del portafoglio della Sezione, con un focus sui titoli a più basso rating.

Il Fondo ha adottato nell'analisi ESG metriche MSCI per i titoli azionari e Bloomberg Barclays per quelli obbligazionari corporate e governativi, rese disponibili sulla piattaforma di rischio BarraOne.

Le metriche adottate si distinguono per l'approccio metodologico basato su materialità, granularità e impatto dal punto di vista quantitativo di determinate questioni significative per lo specifico settore industriale nel quale gli emittenti operano.

Il report ESG viene sintetizzato in uno score (0-10), i rating sono una derivazione degli score, con scala 0-10 (high is better), che a loro volta sono derivati dalle "Key Issue" sottostanti.

Il rating MSCI nella versione "Industry Adjusted", ovvero quella adottata dal Fondo, pondera diversamente i fattori "environmental", "social" e "governance" in base al settore e all'industry group, in modo da uniformare lo score.

Il monitoraggio si sostanzia nell'identificazione del rating di ciascun nuovo titolo e nell'individuazione di quelli soggetti a "downgrade", rientrati negli ultimi due livelli di rating (B e CCC secondo la metrica di valutazione adottata dal provider MSCI Inc), a cui fa seguito un confronto con i Gestori interessati, al fine di verificare, in contraddittorio con gli stessi, le valutazioni sugli elementi rilevati, riportando poi in prima battuta al Segretario-Direttore Generale ed in seguito al Consiglio di Amministrazione gli esiti di tali valutazioni, per eventuali determinazioni in argomento.

Per quanto riguarda la componente inerente alla gestione dei portafogli finanziari il Fondo ha, come detto, fissato il primo livello di presidio attraverso la definizione della misura dell'impegno dei gestori ad adottare valutazioni ESG nell'ambito del processo di gestione. Questa misura risulta in linea con quanto espresso da EIOPA nel suo "*Opinion on the supervision of the management of environmental, social and governance risks faced by IORPs*" del 10 luglio 2019.

Nell'ambito delle Convenzioni di gestione è stato pertanto previsto uno specifico aggiornamento del testo contrattuale che disciplina i rapporti coi gestori in ordine al monitoraggio dei fattori di rischio ambientale sociale e di governo e che li invita ad esplicitare se ed in che misura adottino scelte ESG nella politica di gestione dei mandati loro affidati.

In sintesi, il Fondo pensione ha deliberato di:

- invitare i gestori ad adottare criteri ESG nell'ambito del processo di gestione;
- effettuare una valutazione ex-post della composizione del portafoglio riguardante gli investimenti delle Sezioni e le singole posizioni.

Attraverso questa valutazione a due stadi il Fondo pensione intende introdurre una mitigazione del rischio complessivo nonché quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri estremi di criticità.

Il Fondo è infatti consapevole che oltre a un impatto negativo legato al valore dei portafogli, lo stesso sia esposto a un generale rischio reputazionale che deriva dalla propria condotta nonché dall'investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Per quanto riguarda le politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva (UE) 2007/36/CE e successive modifiche e integrazioni, il Fondo pensione si è espresso per un Explain anche per l'anno 2023. Si rinvia alla comunicazione pubblicata sul sito del Fondo per una descrizione delle motivazioni alla base di tale scelta.